

In applicazione dei nuovi principi di ripartizione, le sezioni della Consulta dello spettacolo hanno fornito parere sulle percentuali ed i massimali economici delle voci di costo ammissibili nella valutazione dei programmi artistici, mentre le Commissioni consultive hanno stabilito i parametri di valutazione qualitativa da applicare alle singole istanze. Similmente, in applicazione del D.M. 29 ottobre 2007, è stata disposta l'annuale ripartizione delle risorse in favore delle fondazioni lirico-sinfoniche, confermando il superamento del meccanismo delle medie storiche al fine di valorizzare più compiutamente ed in maniera congrua i costi oggettivi della produzione, il livello della offerta e della qualità.

Per il cinema, il Decreto 22 gennaio 2004 n. 28 è rimasto immutato, anche se continua a ravvisarsi l'opportunità di una sua generalizzata riconsiderazione per recepire le esigenze maturate negli anni della sua applicazione e per migliorare i meccanismi che sovrintendono al sostegno di tutta la filiera, anche alla luce dei positivi esiti delle norme di agevolazioni fiscali per gli investimenti nel settore, confermatesi un qualificato strumento per l'incremento e la qualificazione delle risorse finanziarie a disposizione delle attività cinematografiche. Per favorire l'accesso a tali agevolazioni, è proseguita in seno al Ministero per i beni e le attività culturali l'attività delle specifiche strutture amministrative, affiancate dal competente personale di Cinecittà Luce S.p.A., preposte alla concreta attuazione delle misure.

Pertanto, con due appositi decreti ministeriali del 7 giugno, viene ripristinata per il 2011 l'efficacia del Decreto 12 aprile 2007 e del Decreto 28 ottobre 2004, (rispettivamente erogazione dei contributi di sostegno alla produzione e distribuzione cinematografica ed in favore della promozione cinematografica), temporaneamente sospesi alla luce della contrazione delle risorse a disposizione, in considerazione del reintegro degli stanziamenti avvenuto ai sensi del citato Decreto Legge 31 marzo 2011, n. 34 convertito, con modificazioni, dalla Legge 26 maggio 2011, n. 75;

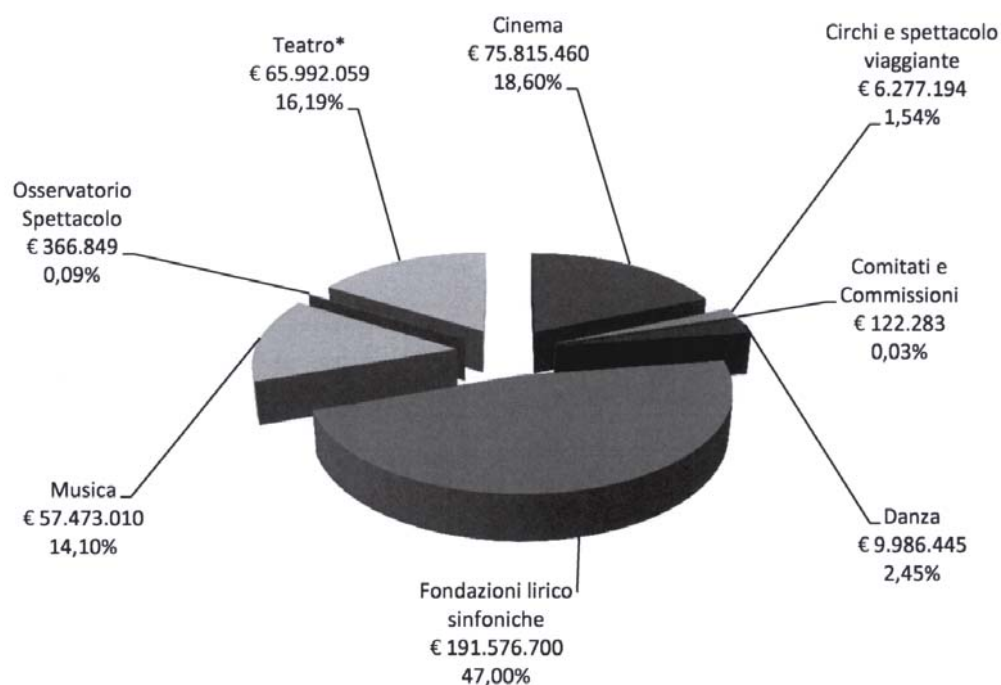
Infine, nel mese di aprile la Corte Costituzionale si è pronunciata sulla legittimità costituzionale degli articoli 1 e 4 del Decreto Legge 30 aprile 2010, n. 64 "Disposizioni urgenti in materia di spettacolo e attività culturali" convertito, con modificazioni, dalla Legge 29 giugno 2010, n. 100. La Consulta, con la sentenza n. 153, dichiara infondata la questione di legittimità costituzionale degli artt. 1 e 4 del Decreto Legge 30 aprile 2010 n. 64 (Disposizioni urgenti in materia di spettacolo e attività culturali), sollevata dalla Regione Toscana, in riferimento agli artt. 117, terzo comma, 118 e 120 della Costituzione, ed al principio di leale collaborazione.

Le disposizioni impugnate concernono la previsione di una disciplina regolamentare governativa, anche modificativa delle normative vigenti di rango primario, afferente alla revisione dell'assetto ordinamentale e organizzativo delle fondazioni lirico-sinfoniche, secondo criteri direttivi enunciati nel decreto legge. La Consulta argomenta che la natura giuridica di diritto privato non osta alla considerazione che le fondazioni lirico-sinfoniche siano sostanzialmente soggetti di marcata impronta pubblicistica, enti strumentali dello Stato per l'attuazione dell'articolo 9 della Costituzione. La Corte conclude pertanto che è da ascrivere allo Stato la competenza esclusiva di ordinamento e organizzazione amministrativa di tali enti nazionali, in quanto materia di cui all'articolo 117, secondo comma lettera g) in ragione dell'interesse pubblico a valenza unitaria perseguito, per la tutela dei valori costituzionali della cultura e della salvaguardia del patrimonio storico ed artistico nazionale, valori riconosciuti nell'attività peculiare delle fondazioni lirico sinfoniche.

Il sostegno statale nel 2011

Dal 1985, il sostegno statale allo spettacolo prevede la definizione regolamentare delle aliquote di riparto per ogni singolo settore. La legge finanziaria per l'anno 2010 ha previsto uno stanziamento del FUS di € 407.610.000, cui vanno aggiunti le risorse finalizzate alle esigenze delle fondazioni lirico sinfoniche di cui si è fatto cenno nel paragrafo precedente. Dello stanziamento previsto, circa la metà è destinata alle Fondazioni lirico sinfoniche (il 47%, circa 191 milioni di Euro), il 18,60% al cinema, il 16,19% al teatro ed il 14,1% alla Musica (Grafico 3).

Grafico 3 Ripartizione del FUS per settore (2011)



*Il dato contiene 1,5 milioni di Euro delle attività ex ETI

Fonte: Elaborazioni Osservatorio dello Spettacolo su dati MIBAC

Senza tener conto delle risorse integrative destinate alle esigenze delle fondazioni lirico sinfoniche, rispetto al 2010 lo stanziamento è aumentato dell'1,13%, circa 4,5 milioni di Euro (Tabella 1). Il maggiore importo stanziato e l'intervenuta piccola modifica delle aliquote di riparto del fondo tra i diversi settori ha determinato soprattutto per i settori danza e musica un aumento di risorse disponibili (rispettivamente +9,93% e +4,18%, rispetto all'anno precedente). Le maggiori risorse per l'Osservatorio dello spettacolo (+31%) sono prevalentemente destinate a sostenere la convenzione in atto con la SIAE per l'acquisizione ed elaborazione dati.

Tabella 1 Ripartizione del FUS per settore (2010-2011)

Settore	2010		2011		Variazione 2011/2010		Integrazione FUS per fond.lirico sinfoniche ex lege n. 10/2011 (€)
	Aliquota %	Riparto (€)	Aliquota%	Riparto (€)	Aritmetica (€)	Percentuale	
Fond. Lirico sinfoniche	47,50	190.394.812,48	47,00	191.576.700,00	1.181.887,52	0,62	21.000.000,00
Musica	13,74	55.168.419,68	14,10	57.473.010,00	2.304.590,32	4,18	
Danza	2,25	9.084.719,00	2,45	9.986.445,00	901.726,00	9,93	
Teatro	16,27	(*)65.971.569,52	16,19	(°) 65.992.059,00	20.489,48	0,03	
Circhi e spett. viagg.	1,53	6.252.883,32	1,54	6.277.194,00	24.310,68	0,39	
Cinema	18,50	75.795.008,20	18,60	75.815.460,00	20.451,80	0,03	
Osservatorio Spettacolo	0,18	279.706,45	0,09	366.849,00	87.142,55	31,16	
Comitati e Commissioni	0,03	119.894,69	0,03	122.283,00	2.388,31	1,99	
Totale	100	403.067.013,34	100	407.610.000,00	4.542.986,66	1,13	

Fonte: Elaborazioni Osservatorio dello Spettacolo su dati MIBAC

(*) il dato contiene 5,9 milioni di Euro delle attività ex ETI

(°) il dato contiene 1,5 milioni di Euro delle attività ex ETI

In valori correnti l'aumento complessivo delle risorse rispetto al 1985 è pari a circa il 14% (con un incremento medio annuo di 0,54%) (Tabella 2).

Nell'anno della sua istituzione, il FUS registra un aumento di quasi il 75% delle risorse rispetto al 1984², quando l'intervento pubblico era alimentato in maniera inadeguata attraverso diversi provvedimenti normativi, spesso ad hoc o una tantum per far fronte ad impellenze ed esigenze specifiche. In questo contesto, la legge istitutiva del FUS è fortemente innovativa per molteplici ragioni: l'intento razionalizzante ed unificante dei variegati interventi statali sino ad allora operati; la volontà di varare una nuova dinamica dell'azione pubblica, caratterizzata dall'adeguatezza e programmazione a medio/lungo termine delle risorse in favore dello spettacolo; la spinta a riformare e modernizzare i diversi settori dello spettacolo. Tuttavia, già nella prima metà degli anni '90 l'andamento del fondo si presenta altalenante e sostanzialmente decrescente, a causa della difficile congiuntura economica e delle difficoltà del bilancio pubblico del Paese. Dopo un progressivo recupero avvenuto nella seconda metà degli anni '90, con il massimo delle risorse nel 2001 (più di 530 milioni di Euro), il FUS torna ai valori registrati alla fine degli anni '80, a seguito delle decurtazioni del 2003, 2004 e 2005. Dopo gli aumenti del 2007 e del 2008, il fondo torna sotto i 400 milioni di Euro nel 2009 e 2010 per poi nell'ultimo anno salire a 407,6 milioni di Euro.

² Come da lavori preparatori all'approvazione della Legge 30 aprile 1985, n. 163 e dalla prima Relazione sull'utilizzazione del FUS al Parlamento.

Tabella 2 Andamento del FUS (milioni di Euro a prezzi correnti e costanti*) ed incidenza sul PIL (1985-2011)

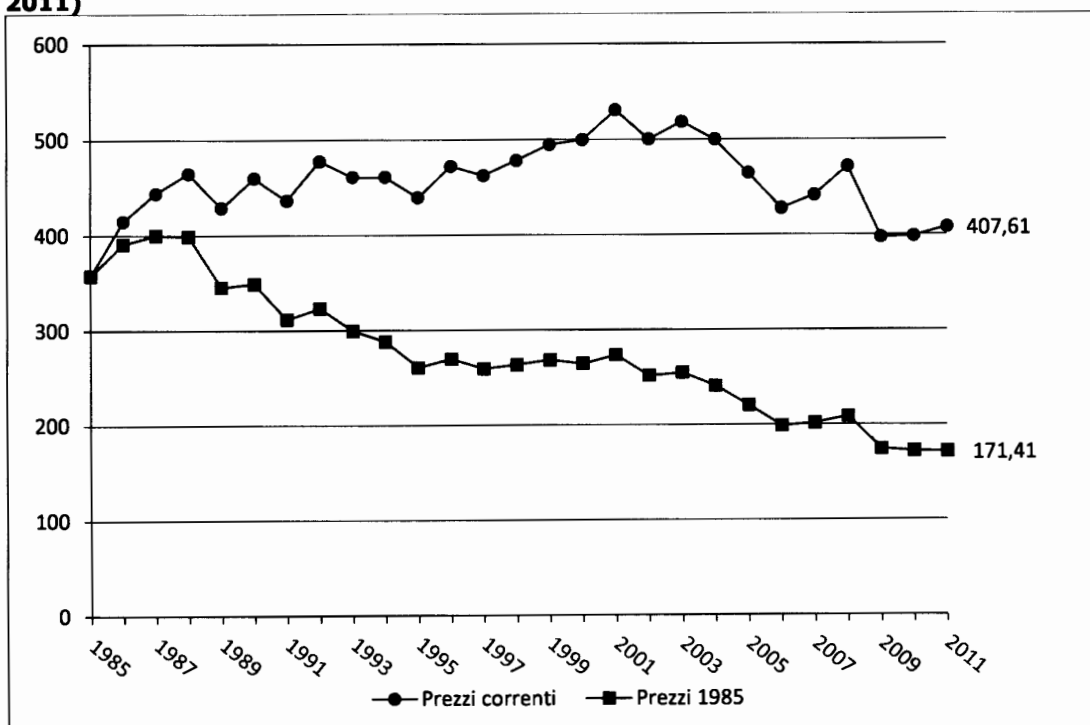
Anno	Milioni di Euro a prezzi correnti	Variazione (%) rispetto all'anno precedente	Milioni di Euro a prezzi 1985	Variazione (%) rispetto all'anno precedente	Incidenza sul PIL (%)
1985	357,48		357,48		0,083
1986	414,61	15,98	390,78	9,32	0,087
1987	443,87	7,06	399,88	2,33	0,085
1988	464,03	4,54	398,82	-0,27	0,080
1989	428,59	-7,64	345,08	-13,47	0,068
1990	459,43	7,20	348,64	1,03	0,066
1991	436,29	-5,04	311,14	-10,76	0,057
1992	477,13	9,36	323,10	3,84	0,059
1993	460,63	-3,46	299,10	-7,43	0,056
1994	460,58	-0,01	287,74	-3,80	0,052
1995	439,02	-4,68	260,33	-9,53	0,046
1996	471,82	7,47	269,28	3,44	0,047
1997	461,89	-2,10	259,12	-3,77	0,044
1998	477,67	3,42	263,24	1,59	0,044
1999	494,31	3,48	268,17	1,87	0,044
2000	499,36	1,02	264,15	-1,50	0,042
2001	530,34	6,20	273,22	3,43	0,042
2002	499,82	-5,75	251,39	-7,99	0,039
2003	517,93	3,62	254,24	1,13	0,039
2004	499,39	-3,58	240,36	-5,46	0,036
2005	464,49	-6,99	219,82	-8,55	0,032
2006	427,30	-8,01	198,26	-9,81	0,029
2007	441,29	3,27	201,29	1,53	0,029
2008	471,33	6,81	208,27	3,47	0,030
2009	397,00	-15,77	174,12	-16,40	0,026
2010	398,06	0,27	171,92	-1,27	0,028
2011	407,61	2,40	171,41	-0,30	0,029
Variazione (%) 2011/1985		14,02		-52,05	-69,1

Fonte: Elaborazione dati Osservatorio dello Spettacolo su dati MIBAC e su dati ISTAT.

*Per il calcolo dei valori a prezzi costanti si è utilizzato l'indice nazionale dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati al netto dei tabacchi (FOI(nt)).

La Tabella 2 e il Grafico 4 mostrano anche il crescente depauperamento delle risorse pubbliche per lo Spettacolo dovuto all'erosione del potere d'acquisto della moneta: il FUS nel 2011 è, in termini reali, circa il 52% in meno del 1985 con una diminuzione media annua del 2%. Gli andamenti a prezzi costanti e a prezzi correnti divergono nei periodi in cui si registrano alti tassi di inflazione.

Sempre attraverso la Tabella 2 si può infine osservare che il rapporto tra FUS e PIL è diminuito nel periodo considerato del 65,1%, con una diminuzione media annua del 2,5%.

Grafico 4 Andamento del FUS (milioni di Euro a prezzi correnti e costanti*) (1985-2011)

Fonte: Elaborazione dati Osservatorio dello Spettacolo su dati MIBAC e su dati ISTAT

*Per il calcolo dei valori a prezzi costanti si è utilizzato l'indice nazionale dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati al netto dei tabacchi (FOI(nt))

Fondi ulteriori

Per correttezza di informazione, si deve sempre rammentare che lo spettacolo, nella sua articolazione ed attività sul territorio è sostenuto economicamente ed in maniera altrettanto determinante dalle regioni e dagli enti locali, mentre a livello statale lo stesso FUS non rappresenta l'unica fonte di intervento, poiché negli anni si sono aggiunte altre risorse, di carattere straordinario, ad integrazione degli stanziamenti ordinari: in particolare le risorse provenienti di volta in volta da leggi finanziarie, leggende ad hoc, i proventi dell'estrazione infrasettimanale del gioco del lotto, l'8 per mille, il 5 per mille. e, sporadicamente e fin quando si è avuta capienza, le spettanze della gestione dei fondi per il credito cinematografico e teatrale.

Con particolare riferimento ai fondi lotto, l'importo destinato al settore per il 2011 è 2.150.000 Euro, di cui circa il 65% allo Spettacolo dal vivo e il 35% al Cinema (Tabella 3). Rispetto al biennio precedente, quando allo spettacolo sono stati attribuiti 15,2 milioni di Euro (2009) e 11,9 milioni di Euro (2010), si registra una drastica contrazione delle risorse.

Tabella 3 Ripartizione dei fondi Lotto per lo Spettacolo dal Vivo e il Cinema per beneficiario (2011)

Settore	Beneficiario	Importo (€)
Spettacolo dal Vivo	Teatro Fondazione Festival dei Due Mondi di Spoleto	500.000
	Fondazione Ravenna Manifestazioni	200.000
	Musica Progetto Orchestra Mozart - Accademia Filarmonica di Bologna	300.000
	Progetto integrato per la realizzazione di modelli di gestione e valorizzazione di attività dello spettacolo	400.000
	Cinecittà Luce	350.000
Cinema	Progetto integrato per la realizzazione di modelli di gestione e valorizzazione di attività cinematografiche	400.000
Totale		2.150.000

Fonte: MIBAC

La pratica consolidatasi specie negli ultimi anni di differenziare le forme di sostegno finanziario allo spettacolo, ha impedito una ricostruzione omogenea del quadro complessivo del finanziamento e dell'unitarietà dell'azione statale verso il settore, obiettivi dichiarati della Legge n. 163 del 1985 ma lontani dall'essere realizzati. Inoltre, sia la programmazione triennale delle risorse voluta dalla cd. "Legge madre", costantemente messa in discussione dalle leggi finanziarie e dalle manovre correttive che hanno sovente modificato e decurtato gli stanziamenti originari programmati l'anno precedente, sia le ridotte dimensioni di un fondo, che incide inesorabilmente su una frazione infinitesimale del bilancio pubblico, evidenziano la necessità di riqualificare la spesa per lo spettacolo anche al fine di fornire maggiori certezze agli operatori, e per rispondere all'esigenza di migliorare quel livello di efficacia/efficienza dell'intervento pubblico che le difficoltà del ciclo economico e congiunturale fanno maggiormente avvertire.

Da ricordare, infine, che l'intervento pubblico non si esaurisce esclusivamente con la contribuzione diretta da parte delle Istituzioni, ma si manifesta anche in modo indiretto per mezzo di crediti di imposta ed agevolazioni fiscali o di donazioni da parte di persone giuridiche.

Il FUS in dettaglio

Nelle pagine seguenti si analizza in modo dettagliato l'utilizzo del Fondo unico per lo Spettacolo nel 2011, mentre per un confronto con gli anni precedenti si rimanda alla appendice nella quale vengono riassunti i dettagli degli ultimi tre anni per tutti i settori.

Prendendo in considerazione la sede legale/operativa, o la residenza nel caso di persone fisiche, dichiarata dal beneficiario del contributo è possibile analizzare la distribuzione territoriale del FUS a livello regionale, provinciale e comunale.

Da ricordare che in alcuni casi la sede legale/operativa può non essere indicativa della reale attività svolta sul territorio (come nel caso dello spettacolo circense e viaggiante, delle compagnie di prosa o di danza, dei complessi orchestrali che operano in differenti luoghi del Paese e più in generale di quelle iniziative che, pur avendo la sede legale in una regione, effettuano spettacoli su tutto il territorio nazionale).

Ed occorre altresì rammentare l'esistenza di alcune situazioni oggettive, quali le fondazioni lirico sinfoniche, la forte concentrazione di soggetti nelle metropoli e nella capitale, quest'ultima sede di numerose istituzioni di carattere nazionale e del maggior numero di imprese cinematografiche, teatrali e di danza, che per l'entità dei contributi influenzano la lettura complessiva.

Si è anche proceduto all'esame del rapporto tra soggetti beneficiari ed il territorio al fine di trarre indicazioni sulla mappatura del sistema spettacolo, sull'esistenza di aree geografiche particolarmente servite, anche grazie ad una lungimirante politica culturale di regioni ed enti locali, e di zone invece solamente lambite dalle diverse tipologie di attività in assenza di soggetti deputati allo scopo.

In questa ottica, partendo dai fruitori finali delle risorse finanziarie pubbliche, ovvero i cittadini, ai quali va assicurata un'offerta culturale di spettacolo adeguata ed eterogenea attraverso i soggetti che accedono ai finanziamenti statali, si è proceduto all'individuazione dell'intervento statale pro-capite per ogni provincia e per effettivo bacino di utenza servito, al fine di ricostruire a posteriori gli esiti dell'azione pluriennale del FUS, e di fornire elementi di riflessione all'azione concertativa di Stato, Regioni, Province e Comuni, resa ancor più indispensabile dal Titolo V della Costituzione e dai richiami della Corte Costituzionale.

Prima di affrontare l'articolazione territoriale dell'azione del FUS, si ritiene infine utile richiamare l'attenzione sulla suddivisione dei soggetti che accedono al sostegno statale per natura giuridica e sulla ripartizione degli interventi per fasce di contributo, al fine di riassumere la parcellizzazione degli interventi e promuovere una lettura di insieme sia sullo status del sistema che sulla impalcatura assunta negli anni dal sostegno pubblico.

I soggetti beneficiari

Pur tenendo conto delle molteplici variabili che determinano la scelta del profilo giuridico assunto dai soggetti che accedono al finanziamento pubblico, fra tutte il contesto e le diversità strutturali dei settori di attività nonché l'entità dei capitali a disposizione, e fermo restando che non si prende in considerazione il settore lirico dove l'unica ragione sociale prevista ex lege è quella della fondazione, l'indagine condotta sul 2011, introducendo alcune nuove fattispecie particolari la cui presenza incomincia ad avvertirsi anche nello spettacolo (associazioni riconosciute, associazioni di promozione sociale, onlus), conferma l'esistenza di un panorama multiforme e complesso, pur in presenza di elementi ricorrenti, riassunto nella successiva tabella. Peraltro, sempre in via preliminare, si rammenta che per talune fattispecie il numero riportato indica le diverse tipologie di intervento di cui un medesimo soggetto ha fruito.

Tabella 4 Ripartizione nel numero di beneficiari e del contributo FUS per settore e per natura giuridica (2011)

Tabella 4 Ripartizione nel numero di beneficiari e del contributo FOS per settore e per natura giuridica (2011)																												
FORMA GIURIDICA	Cinema				Musica				Danza				Teatro				Circhi				Spettacolo Viaggiante				Totale complessivo			
	Num. Sogg.	Num. Sogg. (%)	Contr. (€)	Contr. (%)	Num. Sogg.	Num. Sogg. (%)	Contr. (€)	Contr. (%)	Num. Sogg.	Num. Sogg. (%)	Contr. (€)	Contr. (%)	Num. Sogg.	Num. Sogg. (%)	Contr. (€)	Contr. (%)	Num. Sogg.	Num. Sogg. (%)	Contr. (€)	Contr. (%)	Num. Sogg.	Num. Sogg. (%)	Contr. (€)	Contr. (%)	Num. Sogg.	Num. Sogg. (%)	Contr. (€)	Contr. (%)
Associazione	193	17,3	4.547.579	7,4	949	83,0	13.946.616	24,3	129	72,1	5.058.000	50,7	145	35,5	10.883.487	16,9	9	11,5	610.000	16,2	1	1,6	30.000	1,0	1.426	47,8	35.075.682	17,6
Associazione riconosciuta	-	-	-	-	24	2,1	2.444.571	4,3	3	1,7	475.000	4,8	22	5,4	6.173.008	9,6	1	1,3	15.000	0,4	-	-	-	-	50	1,7	9.107.579	4,6
Ass. prom. sociale	-	-	-	-	8	0,7	16.665	0,0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	8	0,3	16.665	0,0	
Ente pubblico ed ente locale	18	1,6	917.325	1,5	21	1,8	4.275.000	7,4	8	4,5	370.000	3,7	12	2,9	1.540.211	2,4	5	6,4	135.000	3,6	-	-	-	-	64	2,1	7.237.536	3,6
Ente religioso	144	12,9	208.052	0,3	2	0,2	1.047	0,0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	146	4,9	209.099	0,1	
Altri enti e comitati	2	0,2	155.000	0,3	33	2,9	4.207.283	7,3	1	0,6	15.000	0,2	4	1,0	2.744.006	4,3	-	-	-	-	-	-	-	40	1,3	7.121.289	3,6	
Fondazione	19	1,7	19.991.477	32,6	88	7,7	30.610.548	53,3	25	14,0	2.757.464	27,6	35	8,6	16.202.505	25,1	2	2,6	500.000	13,3	-	-	-	-	169	5,7	70.061.994	35,1
Società e/o cooperativa	600	53,7	33.333.703	54,4	18	1,6	1.956.094	3,4	13	7,3	1.309.000	13,1	189	46,2	26.897.250	41,7	22	28,2	1.675.867	44,5	9	15,8	722.794	25,2	851	28,5	65.894.708	33,0
Ditta individuale	84	7,5	191.179	0,3	-	-	-	-	-	-	-	-	2	0,5	82.073	0,1	39	50,0	829.000	22,0	47	82,5	2.117.358	73,8	172	5,8	3.219.610	1,6
Persona fisica	57	5,1	1.885.884	3,1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	57	1,9	1.885.884	0,9	
TOTALE	1.117	100	61.230.199	100	1.143	100	57.457.824	100	179	100	9.984.464	100	409	100	64.522.540	100	78	100	3.764.867	100	57	100	2.870.152	100	2.983	100	199.830.045	100

Fonte: Elaborazione Osservatorio dello Spettacolo su dati Direzione Generale Spettacolo dal Vivo e Direzione Generale Cinema

Nel **settore cinematografico**, in cui l'attività dei soggetti assume prevalente carattere industriale anche se atipico, per essere specializzata nella realizzazione ed offerta di "prototipi", si registra un'ulteriore a contrazione del numero totale dei soggetti beneficiari (1.377 nel 2009, 1.149 nel 2010 e 1117 nel 2011). Si conferma la prevalenza delle società che raggiungono le 600 unità (603 nel 2010), con un peso percentuale del 53,7%, (58% nel 2009 ed oltre il 52% nel 2010), mentre il numero di ditte individuali è lo stesso del 2010 (84), prevalentemente ascrivibili alle sale d'essai, e le persone fisiche sono 57 (gli autori). La seconda tipologia più ricorrente si conferma quella dell'associazione con 193 soggetti (oltre 230 nel triennio precedente) con una più ridotta incidenza (17,3% contro il 20% del 2010). Si conferma la presenza di 144 enti religiosi, seppur in diminuzione rispetto al triennio precedente (196 nel 2008, 180 nel 2009 e 147 nel 2010), in virtù della diffusione delle sale della comunità nel territorio, mentre si conferma la costante riduzione sia degli enti di natura pubblica, (dai 34 del 2010 ai 18 del 2011), con un'incidenza sul totale dell'1,6% (3% nel 2010), che delle fondazioni e di altri enti e comitati si attestano a 21 soggetti (33 nel 2010), con una incidenza percentuale sul totale che passa dal 2,9% del 2010 all'1,9%.

Nel 2011 aumenta il numero di soggetti **beneficiari operanti nel settore delle attività musicali** (dai 1.055 del 2010 a 1.143) ed il settore diventa, superando quello cinematografico, il settore con più soggetti finanziati.

La tipologia nettamente prevalente è l'associazione, con 949 soggetti, l'83% del totale (922 nel 2010). Considerando anche le 24 associazioni riconosciute e le 8 associazioni di promozione sociale (le uniche presenti fra tutti i settori dello spettacolo), il numero totale delle associazioni è 981, l'85,8% del totale. Le fondazioni sono 88 (il 7,7% del totale), in crescita rispetto al triennio precedente (74 nel 2009 ed 82 nel 2010) mentre le società sono 18 (14 del 2010), gli enti pubblici 21 (32 nel 2009 e 26 nel 2010), gli enti, comitati e consorzi sono 33 e gli enti a carattere religioso sono 2 (8 nel 2010).

Anche nella **danza**, le 132 associazioni (incluse le 3 riconosciute) rappresentano il 73,8% dei 179 soggetti finanziati. Le fondazioni sono 25 (22 nel 2010) con un'incidenza del 14%, le società 13 (il 7,3%), gli enti pubblici 8 (il 4,5%) e un comitato.

Nel **teatro di prosa** (409 soggetti finanziati nel 2011 contro i 407 del 2010) le associazioni beneficiarie sono 167 (145 non riconosciute e 22 riconosciute), il 40,9% del numero dei soggetti finanziati del settore, ma le società, aggregando le diverse forme societarie (ad eccezione della ditta individuale), raggiungono il 46,2% del totale con 189 unità (nel 2010 il 45,6% del totale con 190 unità). Questo risultato è facilmente ascrivibile all'evoluzione storica del settore, ed in particolare al fenomeno delle cooperazione teatrale diffusosi negli anni '70. Le fondazioni sono 35 (l'8,6%), gli enti pubblici 12 e gli altri enti, consorzi e comitati 4.

Anche nel 2011, si conferma tra i soggetti finanziati operanti nel settore **circense** (78 nel 2011 contro i 75 del 2010) la prevalenza delle ditte individuali (39, in diminuzione rispetto alle 53 del 2009 ed alle 40 del 2010), che rappresentano il 50% (oltre il 53% l'anno precedente). Le società sono 22 (il 28,2%), le associazioni 10 soggetti, mentre enti pubblici e fondazioni rispettivamente 5 e 2.

Il numero di soggetti, operanti nel settore dello **spettacolo viaggiante**, finanziati nel 2011 è 57: 47 sono ditte individuali (l'82,4% del totale), 9 società (15,8%) e una associazione.

Riassumendo e considerando anche i finanziamenti erogati, nel 2011 emerge il seguente quadro:

- l'associazione è la natura giuridica prevalente tra i soggetti finanziati, con 1.484 beneficiari (1.426 associazioni non riconosciute, 50 associazioni riconosciute e 8 associazioni di promozione sociale), il 49,6% del totale (+ 0,6% rispetto al 2010);
- pur non espressamente censito nel presente studio, in quanto la qualifica spesso risulta abbinata ad altre ragioni sociali, di rilievo è il dato riconducibile alle organizzazioni non lucrative di utilità sociale, che sono 108 (pari al 3,6% dei soggetti dello spettacolo presi in considerazione), così suddivise: 75 nella musica (il 69,4% delle onlus), 23 nel teatro (il 21,4% delle onlus), 6 nel cinema (il 5,6% delle onlus, 3 nella danza (il 2,7% delle onlus) ed 1 nel circo (lo 0,9% delle onlus);
- considerando i contributi assegnati, le 169 fondazioni (pari al 5,7%), escluse le fondazioni lirico sinfoniche, risultano destinatarie del 35,1% delle risorse complessive (37,5% nel 2010), mentre le 851 società (il 28,5% dei soggetti) attingono al 33% delle risorse (28,5% nel 2010), e le associazioni al 22,2%;
- per gli enti pubblici rispetto al 2010 si registra una contrazione sia del numero soggetti beneficiari (da 84 a 64) che delle attribuzioni (dal 4,6% al 2,1% del totale contributi);
- alle ditte individuali ed alle persone fisiche, il 7,7% del numero totale dei beneficiari (-0,6% sul 2010), va il 2,5% delle risorse (+0,6% rispetto al 2010);
- diminuisce il numero degli enti religiosi in percentuale sul numero totale dei soggetti finanziati (4,9% contro il 6% del 2010), e resta stabile nelle attribuzioni (0,1%);
- da segnalare infine alcune caratteristiche dei soggetti beneficiari nei diversi settori dei contributi pubblici, già emerse negli anni passati: più del 70% delle società opera nel settore cinematografico, mentre la più forte componente associazionistica risulta presente in ambito musicale (oltre il 66% della fattispecie giuridica - 63% nel 2010); anche la figura della fondazione appare più diffusa nel settore musicale (il 52% - il 49% nel 2010). Le persone fisiche non sono presenti all'interno dello spettacolo dal vivo in ragione delle disposizioni che privilegiano il sostegno a forme organizzate di attività. Gli enti religiosi sono presenti quasi esclusivamente nel settore cinematografico, mentre una più diffusa presenza delle ditte individuali si registra nel cinema (84), nello spettacolo viaggiante (47) e nel circo (39).

Laddove si proceda alla disaggregazione del dato economico, tenendo conto della natura giuridica dei soggetti, il panorama che si presenta offre ulteriori spunti di valutazione:

- in generale, la maggior parte delle risorse stanziare vengono assegnate a società: nel cinema il 54%, nel teatro il 46,2%, e nel circo il 44,5%, nello spettacolo viaggiante il 25,2%, nella danza il 13,1% e nella musica l'1,6%;
- alle fondazioni viene assegnata la maggior parte delle risorse destinate alla musica, il 53,3% del totale (mentre per il cinema il 32,6%, per la danza il 27,6%, per il teatro il 25,1% e per il circo 13,3%);
- alle associazioni viene assegnata la maggior parte delle risorse destinate alla danza (il 50,7%), mentre negli altri settori la percentuale oscilla tra il 24,3% della musica e l'1,7% dello spettacolo viaggiante;

- la percentuale più alta delle risorse di settore destinata agli enti pubblici si registra nel comparto musica (il 7,4%), mentre negli altri settori l'incidenza è compresa fra il 3,7% della danza e l'1,5% del cinema;
- la percentuale più alta delle risorse di settore destinata ad enti, comitati e consorzi si registra nella musica (il 7,3%), mentre negli altri settori l'incidenza è compresa fra il 4% del teatro e le percentuali vicine allo zero di danza e cinema;
- la percentuale più alta delle risorse di settore destinata a ditte individuali si registra nello spettacolo viaggiante (73,8%), mentre negli altri comparti l'incidenza è compresa fra il 50% del circo e lo 0,3% del cinema (per musica e danza non risultano finanziamenti a ditte individuali).

E' utile, come sempre, sottolineare che se il diffuso ricorso all'associazionismo, alle ditte individuali ed alle società in nome collettivo denota la scarsa propensione verso forme autenticamente imprenditoriali, al contempo testimonia l'atavica difficoltà dei settori dello spettacolo dal vivo a patrimonializzare i beni immateriali e materiali insiti nell'attività e di attrarre quei capitali anche "esterni" necessari per poter intraprendere nuovi modelli organizzativi ed economici.

Il FUS per fasce di contributo

Al fine di studiare nel dettaglio l'intervento a valere sul FUS, nel presente paragrafo, per ogni settore il numero dei soggetti beneficiari e l'importo assegnato sono ripartiti per fasce di contributo.

Si è privilegiata la ricognizione dei singoli settori, piuttosto che l'esame di un panorama omnicomprensivo che, nella sua estrema eterogeneità, avrebbe potuto ostacolare l'emersione dei fenomeni, tenendo sempre in considerazione la presenza di numerosi enti ed istituzioni di rilievo nazionale ed internazionale e della Fondazione La Biennale di Venezia che attinge ex lege all'1% delle risorse del FUS destinate ai settori del cinema, musica, danza e teatro.

Nell'analisi non vengono considerate le fondazioni lirico sinfoniche il cui dato storico ha assunto valori pressoché costanti nel tempo.

La ricognizione ospita anche un raffronto con lo scenario delineatosi nel 2010 per valutare l'evoluzione dell'intervento statale sui soggetti.

Considerando i contributi diretti, per le attività cinematografiche (Tabella 5), continua la diminuzione del numero soggetti beneficiari: 1.377 nel 2009, 1.149 del 2010 e 1.117 del 2011 (- 2,8% sull'anno precedente).

Dalla ripartizione per fasce di contributo, emerge come la maggior parte dei soggetti beneficiari riceve importi compresi nelle fasce più basse, mentre più della metà delle risorse del settore (il 52,1%) sono assegnate ai 3 soggetti che ricevono un contributo superiore ai 5 milioni di Euro.

Il 71,4% dei beneficiari riceve un importo tra i 1.000 e i 5.000 Euro (nel 2010 il 72,1%). Poco meno dell'80% riceve un importo inferiore ai 5.000 Euro e le risorse destinate a questi ultimi soggetti rappresentano il 3,3% del totale (nel 2010 il 4,7%) mentre le risorse assorbite dai soggetti che ricevono contributi maggiori di 500.000 Euro sono pari a circa l'80% del totale.

Se 94 contributi non superano i 1.000 Euro, con i minimi di 150,7 e 300,4 Euro, i contributi più elevati per gli incassi oscillano fra 1 e 1,9 milioni di Euro, mentre gli interventi istituzionali fra i 7,1 milioni di Euro per La Biennale di Venezia, i 11,3 milioni di Euro per la Fondazione Centro Sperimentale di Cinematografia e i 13,5 milioni di Euro per Cinecittà Luce S.p.A., accentuandosi; nelle ultime tre fasce apicali si accentua la tendenza alla concentrazione delle risorse: il 63,3% di interventi finanziari destinati allo 0,7% dei soggetti (l'analogo dato del 2010 era di 62,6% di risorse per lo 0,4% di beneficiari).

Il contributo medio è nel 2011 di 54.816 Euro, +14,9% rispetto al 2010, con 1.042 beneficiari che presentano un intervento inferiore alla media; ma epurato il dato dell'ultima fascia, sono 1.003 i soggetti che presentano un contributo inferiore al contributo medio del settore (26.382,7 Euro).

Tabella 5 Ripartizione del numero di beneficiari e del contributo FUS Cinema per fasce di contributo (2010-2011)

Fasce contributo (C)	2010					2011				
	Num. sogg.	Num. sogg. (%)	Contr. (C)	Contr. (%)	Contributo medio (C)	Num. sogg.	Num. sogg. (%)	Contr. (C)	Contr. (%)	Contributo medio (C)
Fino a 1.000	69	6,0	54.028,88	0,1	783,03	94	8,4	69.341,38	0,1	737,67
1.000 - 5.000	829	72,1	2.509.662,73	4,6	3.027,34	797	71,4	1.961.285,92	3,2	2.460,84
5.000 - 10.000	66	5,7	540.200,00	1,0	8.184,85	46	4,1	281.529,24	0,5	6.120,20
10.000 - 20.000	54	4,7	887.459,74	1,6	16.434,44	47	4,2	582.385,05	1,0	12.391,17
20.000 - 30.000	25	2,2	666.984,86	1,2	26.679,39	19	1,7	412.635,74	0,7	21.717,67
30.000 - 40.000	13	1,1	497.000,00	0,9	38.230,77	14	1,3	464.921,73	0,8	33.208,70
40.000 - 50.000	14	1,2	670.000,00	1,2	47.857,14	16	1,4	674.483,03	1,1	42.155,19
50.000 - 60.000	6	0,5	344.568,00	0,6	57.428,00	9	0,8	486.490,43	0,8	54.054,49
60.000 - 80.000	13	1,1	929.815,59	1,7	71.524,28	15	1,3	1.000.684,90	1,6	66.712,33
80.000 - 100.000	10	0,9	926.386,62	1,7	92.638,66	7	0,6	610.468,41	1,0	87.209,77
100.000 - 150.000	18	1,6	2.330.983,95	4,3	129.499,11	14	1,3	1.679.123,92	2,7	119.937,42
150.000 - 200.000	8	0,7	1.493.968,32	2,7	186.746,04	8	0,7	1.355.880,15	2,2	169.485,02
200.000 - 300.000	7	0,6	1.840.000,00	3,4	262.857,14	5	0,4	1.186.772,91	1,9	237.354,58
300.000 - 500.000	6	0,5	2.466.269,00	4,5	411.044,83	4	0,4	1.555.948,76	2,5	388.987,19
500.000 - 750.000	6	0,5	3.490.823,87	6,4	581.803,98	7	0,6	4.230.045,56	6,9	604.292,22
750.000 - 1.000.000	1	0,1	860.160,00	1,6	860.160,00	7	0,6	5.901.077,54	9,6	843.011,08
1.000.000 - 2.000.000	0	0,0		0,0		5	0,4	6.877.124,12	11,2	1.375.424,82
2.000.000 - 5.000.000	1	0,1	4.800.000,00	8,8	4.800.000,00	0	0,0		0,0	
Oltre 5.000.000	3	0,3	29.500.000,00	53,8	9.833.333,33	3	0,3	31.900.000,00	52,1	10.633.333,33
TOTALE	1.149	100	54.808.311,56	100	47.700,88	1.117	100	61.230.199	100	54.816,65

Fonte: Elaborazione Osservatorio dello Spettacolo su dati Direzione Generale Cinema

L'aumento delle risorse destinate al **settore musicale** (+2,7%) appare inferiore all'incremento del numero dei soggetti (88), pari al + 8,3% (Tabella 6). Rispetto al 2010, sale la percentuale dei beneficiari inclusi nella fascia fino a 1.000 Euro (prevalentemente complessi bandistici), con un'incidenza del 68,6% sul totale (67,2% l'anno precedente), mentre nelle fasce successive di contribuzione e fino a 40.000 Euro troviamo raggruppate le altre categorie più rappresentative per numerosità.

Nonostante l'accresciuto numero di soggetti (da 822 a 889), l'incidenza sulle risorse delle prime quattro fasce (1.000 - 20.000 Euro) tende a diminuire, passando dal 3,2% del 2010 al 2,8% del 2011.

Nelle successive quattro fasce di contribuzione, la presenza di soggetti è compresa nell'intervallo 12 - 38, unità, con un'incidenza sul monte contributivo che oscilla da un minimo dell'1,1% (fascia 50.000 - 60.000 Euro) ed il 3,6% (fasce 20 - 40 mila Euro). La percentuale più elevata di prelievo delle risorse si registra nelle fasce 500 - 750 mila Euro e 1.000.000 - 2.000.000 Euro (oltre il 22%), seguite dalla fascia 300 - 500 mila Euro (14%).

I 10 soggetti compresi nelle ultime due fasce di contribuzione, pari allo 0,9% del totale (1% nel 2010), attingono per il 26,2% delle risorse del settore (26,5% l'anno precedente). La concentrazione di risorse si evidenzia altresì aggregando i soggetti

delle due fasce antecedenti (complessivamente il 2,8% dei beneficiari), che incidono sul 56,4% dell'ammontare dei contributi destinati alla musica (54,9% nel 2010).

Se dieci contributi non superano i 450 Euro, con i minimi di 40 Euro (Filarmonica Favriese) e di 200 Euro (Corpo musicale "Giuseppe Verdi di Serravalle Pistoiese"), sono 784 i complessi bandistici a beneficiare di un contributo di 523,55 Euro (690 per 564,33 Euro nel 2010). I contributi compresi nella fascia tra 1 milione e 2 milioni di Euro variano tra 1.020.000 Euro (Ass. Festival Dei Due Mondi) 1.930.000.000 Euro (Orchestra Sinfonica Haydn di Bolzano e Trento), mentre il contributo più elevato è di 2.125.000.000 Euro (Fond. Orchestra dell'Emilia Romagna Toscanini).

Va rammentato che proprio nelle fasce con più alta contribuzione sono compresi quei soggetti che hanno conseguito riconoscimento ai sensi della Legge n. 800/1967, in settori di fatto da allora sedimentatisi con scarse possibilità di nuovi ingressi.

Gli interventi medi oscillano tra i 520 ed i 2,1 milioni di Euro. Considerato che l'intervento medio per 1.138 soggetti è di 50.269 Euro (53.002 Euro nel 2010, pari al - 5,1% rispetto all'anno precedente), emerge come 983 soggetti (erano 906 nel 2010), ovvero oltre l'86% del totale (dato pressoché stabile), registrano contributi inferiori al contributo medio del settore.

Tabella 6 Ripartizione del numero di beneficiari e del contributo FUS Musica per fasce di contributo (2010-2011)

2010						2011				
Fasce contributo (C)	Num. sogg.	Num. sogg (%)	Contr. (C)	Contr. (%)	Contributo medio (C)	Num. sogg.	Num. sogg. (%)	Contr. (C)	Contr. (%)	Contributo medio (C)
Fino a 1.000	709	67,2	395.104,51	0,7	557,27	784	68,6	408.275,50	0,7	520,76
1.500 - 5.000	10	0,9	50.000,00	0,1	5.000,00	1	0,1	2.000,00	0,0	2.000,00
5.000 - 10.000	48	4,5	428.000,00	0,8	8.916,67	28	2,4	199.000,00	0,3	7.107,14
10.000 - 20.000	55	5,2	880.000,00	1,6	16.000,00	76	6,6	992.000,00	1,7	13.052,63
20.000 - 30.000	32	3,0	824.000,00	1,5	25.750,00	38	3,3	862.000,00	1,5	22.684,21
30.000 - 40.000	34	3,2	1.199.000,00	2,1	35.264,71	37	3,2	1.234.000,00	2,1	33.351,35
40.000 - 50.000	18	1,7	843.000,00	1,5	46.833,33	19	1,7	819.000,00	1,4	43.105,26
50.000 - 60.000	10	0,9	554.000,00	1,0	55.400,00	12	1,0	633.000,00	1,1	52.750,00
60.000 - 80.000	25	2,4	1.736.000,00	3,1	69.440,00	23	2,0	1.507.000,00	2,6	65.521,74
80.000 - 100.000	16	1,5	1.453.000,00	2,6	90.812,50	23	2,0	1.997.000,00	3,5	86.826,09
100.000 - 150.000	16	1,5	1.994.000,00	3,6	124.625,00	19	1,7	2.351.000,00	4,1	123.736,84
150.000 - 200.000	10	0,9	1.716.246,00	3,1	171.624,60	7	0,6	1.200.000,00	2,1	171.428,57
200.000 - 300.000	14	1,3	3.495.000,00	6,3	249.642,86	19	1,7	4.749.818,01	8,3	249.990,42
300.000 - 500.000	24	2,3	9.668.000,00	17,3	402.833,33	20	1,7	8.096.000,00	14,1	404.800,00
500.000 - 750.000	19	1,8	11.607.315,00	20,8	610.911,32	22	1,9	13.037.730,10	22,7	592.624,10
750.000 - 1.000.000	5	0,5	4.265.000,00	7,6	853.000,00	5	0,4	4.345.000,00	7,6	869.000,00
1.000.000 - 2.000.000	9	0,9	12.704.000,00	22,7	1.411.555,56	9	0,8	12.900.000,00	22,5	1.433.333,33
Oltre 2.000.000	1	0,1	2.106.000,00	3,8	2.106.000,00	1	0,1	2.125.000,00	3,7	2.125.000,00
TOTALE	1.055	100	55.917.665,51	100	53.002,53	1.143	100	57.457.823,61	100	50.269,31

Fonte: Elaborazione Osservatorio dello Spettacolo su dati Direzione Generale Spettacolo dal Vivo

Nel **settore della danza** (Tabella 7), nel 2011 sono 179 i soggetti beneficiari (8 in più rispetto al 2010). Diminuisce il numero di chi riceve non più di 10 mila Euro (da 34 soggetti del 2010 ai 22 del 2011).

Considerando la ripartizione per fasce di contributo, emerge come circa il 70% dei soggetti beneficiari riceve un importo non superiore ai 50 mila Euro, mentre circa il 72% delle risorse del settore sono assegnate al restante 30% dei soggetti che ricevono un contributo superiore ai 50 mila Euro.

I contributi minimi sono quelli assegnati a Borderline danza (1.500 Euro), a Adarte-Associazione Danza ARteTeatro e a Gruppo Danza Oggi (2.000 Euro), mentre i tre contributi più elevati vanno a Fond. Nazionale della danza Comp. Aterballetto (690 mila Euro), a Teatro Nuovo per la danza (560 mila Euro) ed a Ente nazionale del balletto di Roma (550 mila Euro).

Gli interventi medi nel settore oscillano tra gli estremi di 3.500 Euro (3.411 Euro nel 2009) ed i 600 mila Euro (576,5 mila nel 2009). Considerato che l'intervento medio per i 179 soggetti è di poco 55.779 Euro ((-5,11% rispetto al 2010), sono 133 i soggetti, ovvero il 73,1% del totale (nel 2010, 127 soggetti pari al 74,3%) a registrare in valore assoluto contributi inferiori al contributo medio del settore.

Tabella 7 Ripartizione del numero di beneficiari e del contributo FUS Danza per fasce di contributo (2010-2011)

Fasce contributo (€)	2010					2011				
	Num. sogg.	Num. sogg. (%)	Contr. (€)	Contr. (%)	Contributo medio (€)	Num. sogg.	Num. sogg. (%)	Contr. (€)	Contr. (%)	Contributo medio (€)
1.500 - 5.000	13	7,6	44.349,00	0,5	3.411,46	16	8,9	56.000,00	0,6	3.500,00
5.000 - 10.000	21	12,3	194.144,00	2,1	9.244,95	6	3,4	43.000,00	0,4	7.166,67
10.000 - 20.000	29	17,0	500.657,00	5,5	17.264,03	30	16,8	378.000,00	3,8	12.600,00
20.000 - 30.000	32	18,7	847.569,00	9,3	26.486,53	26	14,5	610.000,00	6,1	23.461,54
30.000 - 40.000	21	12,3	761.828,00	8,4	36.277,52	29	16,2	957.600,00	9,6	33.020,69
40.000 - 50.000	11	6,4	501.644,00	5,5	45.604,00	18	10,1	759.000,00	7,6	42.166,67
50.000 - 60.000	9	5,3	520.370,00	5,7	57.818,89	8	4,5	415.000,00	4,2	51.875,00
60.000 - 80.000	10	5,8	733.246,00	8,1	73.324,60	11	6,1	720.000,00	7,2	65.454,55
80.000 - 100.000	6	3,5	568.968,00	6,3	94.828,00	11	6,1	937.864,00	9,4	85.260,36
100.000 - 150.000	7	4,1	912.616,00	10,1	130.373,71	11	6,1	1.340.000,00	13,4	121.818,18
150.000 - 200.000	5	2,9	818.002,00	9,0	163.600,40	6	3,4	1.013.000,00	10,1	168.833,33
200.000 - 300.000	4	2,3	941.195,00	10,4	235.298,75	4	2,2	955.000,00	9,6	238.750,00
Oltre 300.000	3	1,8	1.729.631,00	19,1	576.543,67	3	1,7	1.800.000,00	18,0	600.000,00
TOTALE	171	100	9.074.219,00	100	53.065,61	179	100	9.984.464,00	100	55.779,13

Fonte: Elaborazione Osservatorio dello Spettacolo su dati Direzione Generale Spettacolo dal Vivo

Al decremento delle risorse destinate al **settore teatrale** (- 0,8%), si accompagna una flessione più accentuata del numero delle attività (-1,9%) (Tabella 8). La fascia 10 - 20 mila Euro continua a registrare il più elevato numero di beneficiari, 63, pari al 15,4% del totale (61 ed il 14,6% nel 2010), mentre il minor numero di soggetti si registra nella prima fascia di ingresso (11) e soprattutto nelle fasce apicali con valori compresi fra 1 e 11 soggetti.

Se l'intervallo 100 - 750 mila Euro raccoglie 110 soggetti che attingono al 47,4% delle risorse (114 unità e 50% delle risorse nel 2010), nelle ultime tre fasce, riconducibili all'area della stabilità (pubblica e privata) ed agli enti (Inda), si conta il 5,1% dei soggetti (3 in più del 2010) che assorbono il 38% delle risorse (+3,6% sull'anno precedente).

Peraltro, la concentrazione degli interventi risorse è avvalorata dall'aggregazione con la fascia immediatamente antecedente, raggiungendo a fronte del 7% dei soggetti (tra cui l'Accademia Silvio D'Amico e la Biennale di Venezia), il 45% dei contributi del settore.

Gli interventi medi oscillano tra un minimo di 3.187 Euro (4.000 nel 2010) ed un massimo di 3,2 milioni di Euro (3,1 milioni nel 2010). Considerato che l'intervento medio per i 417 soggetti è di 157 mila Euro (+1,06% rispetto al 2010), emerge come 301 soggetti, ovvero il 73,6% (311 nel 2010, pari al 74,6% del totale) contributi inferiori al contributo medio del settore.

In 12 casi l'intervento statale non supera i 5.000 Euro, destinati ad attività all'estero, esercizio teatrale, artisti di strada, teatro di figura e promozione, mentre i contributi più elevati sono di 1,8 milioni di Euro (Teatro di Genova e Teatro Stabile di Torino) e di 3.268.050 Euro (Fond. Ente Autonomo Piccolo Teatro di Milano).

Tabella 8 Ripartizione del numero di beneficiari e del contributo FUS Teatro per fasce di contributo (2010-2011)

Fasce contributo (C)	2010					2011				
	Num. Sogg.	Num. Sogg. (%)	Contr. (C)	Contr. (%)	Contributo medio (C)	Num. sogg.	Num. sogg. (%)	Contr. (C)	Contr. (%)	Contributo medio (C)
1.500 - 5.000	12	2,9	48.511,00	0,1	4.042,58	11	2,7	35.057,00	0,1	3.187,00
5.000 - 10.000	42	10,1	323.450,00	0,5	7.701,19	39	9,5	297.868,00	0,5	7.637,64
10.000 - 20.000	61	14,6	847.007,00	1,3	13.885,36	63	15,4	875.740,00	1,4	13.900,63
20.000 - 30.000	38	9,1	924.930,00	1,4	24.340,26	38	9,3	906.648,00	1,4	23.859,16
30.000 - 40.000	31	7,4	1.089.839,00	1,7	35.156,10	24	5,9	802.328,00	1,2	33.430,33
40.000 - 50.000	22	5,3	972.953,00	1,5	44.225,14	26	6,4	1.132.771,00	1,8	43.568,12
50.000 - 60.000	26	6,2	1.432.800,00	2,2	55.107,69	20	4,9	1.082.715,00	1,7	54.135,75
60.000 - 80.000	27	6,5	1.876.462,00	2,9	69.498,59	32	7,8	2.184.893,00	3,4	68.277,91
80.000 - 100.000	26	6,2	2.305.059,00	3,5	88.656,12	25	6,1	2.178.456,00	3,4	87.138,24
100.000 - 150.000	26	6,2	3.158.959,00	4,9	121.498,42	23	5,6	2.678.744,00	4,2	116.467,13
150.000 - 200.000	17	4,1	2.962.183,00	4,6	174.246,06	17	4,2	2.881.209,00	4,5	169.482,88
200.000 - 300.000	24	5,8	6.273.143,00	9,6	261.380,96	22	5,4	5.434.524,00	8,4	247.023,82
300.000 - 500.000	36	8,6	13.590.772,00	20,9	377.521,44	40	9,8	14.921.826,00	23,1	373.045,65
500.000 - 750.000	11	2,6	6.868.697,00	10,6	624.427,00	8	2,0	4.655.328,59	7,2	581.916,07
750.000 - 1.000.000	10	2,4	8.844.203,00	13,6	884.420,30	11	2,7	9.373.937,00	14,5	852.176,09
1.000.000 - 2.000.000	7	1,7	10.406.670,00	16,0	1.486.667,14	9	2,2	11.812.445,00	18,3	1.312.493,89
Oltre 2.000.000	1	0,2	3.168.980,00	4,9	3.168.980,00	1	0,2	3.268.050,00	5,1	3.268.050,00
TOTALE	417	100	65.094.618,00	100	156.102,20	409	100	64.522.539,59	100	157.756,82

Fonte: Elaborazione Osservatorio dello Spettacolo su dati Direzione Generale Spettacolo dal Vivo

Nel 2011 sono 78 i soggetti beneficiari appartenenti al **settore circense** (3 in meno al 2010) ed il contributo medio è pari a 48.268 Euro (+18,6% rispetto al 2010) (Tabella 9). Il 70,5% dei soggetti beneficiari riceve un importo non superiore ai 40 mila Euro mentre circa l'8% superiore ai 150 mila Euro: ai primi è destinato il 25% delle risorse del settore mentre ai secondi circa il 44%.

Gli interventi medi oscillano tra i 5.000 ed 417.500 Euro. I tre contributi più elevati sono stati attribuiti al Circo nel Mondo S.A.S. (240 mila Euro), Sensazioni S.R.L. (350 mila Euro) e Accademia d'Arte circense (485 mila Euro).

Tabella 9 Ripartizione del numero di beneficiari e del contributo FUS Circo per fasce di contributo (2010-2011)

Fasce contributo (C)	2010					2011				
	Num. sogg.	Num. Sogg (%)	Contr. (C)	Contr. (%)	Contributo medio (C)	Num. sogg.	Num. sogg. (%)	Contr. (C)	Contr. (%)	Contributo medio (C)
1.500 - 5.000	12	16,0	59.000	1,9	4.916,67	0		0		
5.000 - 10.000	13	17,3	120.000	3,9	9.230,77	11	14,1	55.000	1,5	5.000,00
10.000 - 20.000	14	18,7	223.062	7,3	15.933,00	22	28,2	274.375	7,3	12.471,59
20.000 - 30.000	16	21,3	445.553	14,6	27.847,06	10	12,8	218.000	5,8	21.800,00
30.000 - 40.000	6	8,0	215.713	7,1	35.952,17	12	15,4	391.000	10,4	32.583,33
40.000 - 50.000	3	4,0	145.000	4,7	48.333,33	4	5,1	176.492	4,7	44.123,00
50.000 - 60.000	1	1,3	60.000	2,0	60.000,00	5	6,4	265.000	7,0	53.000,00
60.000 - 80.000	3	4,0	230.000	7,5	76.666,67	2	2,6	125.000	3,3	62.500,00
80.000 - 100.000	1	1,3	90.000	2,9	90.000,00	3	3,8	255.000	6,8	85.000,00
100.000 - 150.000	2	2,7	265.000	8,7	132.500,00	3	3,8	360.000	9,6	120.000,00
150.000 - 200.000	1	1,3	180.000	5,9	180.000,00	2	2,6	340.000	9,0	170.000,00
200.000 - 300.000	1	1,3	220.000	7,2	220.000,00	2	2,6	470.000	12,5	235.000,00
Oltre 300.000	2	2,7	800.000	26,2	400.000,00	2	2,6	835.000	22,2	417.500,00
TOTALE	75	100	3.053.328	100	40.711,04	78	100	3.764.867	100	48.267,53

Fonte: Elaborazione Osservatorio dello Spettacolo su dati Direzione Generale Spettacolo dal Vivo

Per lo **spettacolo viaggiante** occorre tenere presente le specificità del sostegno pubblico, per meglio comprendere l'azione complessiva. Tra gli interventi per questo settore, nel 2011 troviamo contributi sia per l'acquisto di impianti, macchinari ed attrezzature che per eventi fortuiti e difficoltà di gestione, con impegni di spesa della Pubblica Amministrazione in relazione alle spese sostenute e a difficoltà documentate dai soggetti. Di anno in anno si possono quindi osservare variazioni importanti.

Nel 2011 (Tabella 10) sono 57 i soggetti beneficiari appartenenti al settore (60 in meno al 2010). Nella ripartizione per fasce di contributo, la maggior parte dei beneficiari (circa il 23%) riceve un contributo tra 100 e i 150 mila Euro e a questi soggetti è destinato il 61% delle risorse del settore.

Il 65% dei soggetti beneficiari riceve un importo non superiore ai 40 mila Euro ed assorbe il 25% delle risorse del settore.

Gli interventi medi oscillano tra i 3.300 ed i 134.561 Euro (2.585 - 180.000 nel 2010). Considerato che l'intervento medio è di 50.354 Euro (+92,4% rispetto al 2010), emerge come il 68,4% dei soggetti (a fronte del 77,8% del 2010) registra contributi al di sotto della media del settore. Se in due casi il contributo è inferiore a 3.200 Euro, i nove contributi più elevati per l'acquisto di impianti, macchinari e attrezzature si attestano a 140.000 Euro.

Tabella 10 Ripartizione del numero di beneficiari e del contributo FUS Spettacolo viaggiante per fasce di contributo (2010-2011)

Fasce contributo (€)	2010					2011				
	Num. sogg.	Num. sogg. (%)	Contr. (€)	Contr. (%)	Contributo medio (€)	Num. sogg.	Num. sogg. (%)	Contr. (€)	Contr. (%)	Contributo medio (€)
400 - 5.000	42	35,9	108.571	3,5	2.585,02	2	3,5	6.601	0,2	3.300,50
5.000 - 10.000	19	16,2	132.382	4,3	6.967,47	11	19,3	85.712	3,0	7.792,00
10.000 - 20.000	16	13,7	240.514	7,9	15.032,13	8	14,0	131.731	4,6	16.466,38
20.000 - 30.000	14	12,0	343.984	11,2	24.570,29	7	12,3	179.829	6,3	25.689,86
30.000 - 40.000	5	4,3	177.583	5,8	35.516,60	9	15,8	307.987	10,7	34.220,78
40.000 - 50.000	2	1,7	94.558	3,1	47.279,00	2	3,5	87.500	3,0	43.750,00
50.000 - 60.000	0	0,0	0	0,0	0,00	1	1,8	50.750	1,8	50.750,00
60.000 - 80.000	7	6,0	483.910	15,8	69.130,00	4	7,0	270.747	9,4	67.686,75
80.000 - 100.000	1	0,9	87.599	2,9	87.599,00		0,0		0,0	
100.000 - 150.000	10	8,5	1.212.960	39,6	121.296,00	13	22,8	1.749.295	60,9	134.561,15
150.000 - 200.000	1	0,9	180.000	5,9	180.000,00		0,0		0,0	
200.000 - 300.000		0,0		0,0			0,0		0,0	
Oltre 300.000		0,0		0,0			0,0		0,0	
TOTALE	117	100	3.062.061	100	26.171,46	57	100	2.870.152	100	50.353,54

Fonte: Elaborazione Osservatorio dello Spettacolo su dati Direzione Generale Spettacolo dal Vivo

*** ** ***

Lo scenario che si mostra non può che indurre a reiterare considerazioni e valutazioni già manifestate:

- sono ancora eccessivamente frequenti i casi in cui l'entità dei contributi erogati non raggiunge la soglia di efficacia/efficienza rispetto ai requisiti minimi fissati per l'accesso ai finanziamenti; ad eccezione delle fondazioni lirico sinfoniche, nelle prime due fasce di contribuzione di ogni settore sono compresi 1.792 soggetti (1.791 nel 2010, 1.744 nel 2009 e 1.710 nel 2008), pari al 63,9% del totale (prevalentemente bande musicali e sale d'essai);
- la reiterazione di erogazioni minimali, prive di verifica sull'effettivo processo di crescita organizzativa ed artistica che i soggetti dovrebbero attuare mediante il sostegno pubblico, rischiano di tramutarsi in forme surrettizie di assistenzialismo che drenano risorse all'intero mondo dello spettacolo;
- il passo ulteriore da compiere, come parzialmente avvenuto, è di procedere all'individuazione delle attività, all'interno di questa area, presentano le maggiori potenzialità e su cui effettuare un investimento di media scadenza soggetto a verifica;